

con questo titolo nel mese d'agosto 1034 (*Gall. Chr., nov., tom. II, col. 25*), dopo la morte di Eude la Sciampagna e la Brie gli sortirono per diritto di primogenitura. Il re Enrico avendolo fatto citare in un a Tebaldo suo fratello perchè gli rendessero omaggio, essi si rifiutarono allegando la negativa da lui data al loro padre di soccorrerlo nella guerra contro Corrado il Salico. Il dovere in fatto era reciproco tra il signore ed il vassallo, poichè se questi era obbligato di servire il superiore nelle sue guerre, quegli non lo era meno verso l'inferiore per difendere il feudo che teneva da lui. Ma questa ragione, come osserva M. Velly, non poteva aver luogo riguardo ad Eude conte di Sciampagna, mentre Corrado non fece punto guerra per ispogliarlo delle provincie che teneva dalla corona di Francia, ma per impedirgli di usurpare un regno di cui era stato istituito solo ed unico erede. Non era questo che un vano pretesto di cui si servivano i due conti per giustificare la loro rivolta. Il vero motivo che li animava era il progetto da essi con altri signori formato di detronizzare Enrico per sostituirgli suo fratello Eude, che essi si fiduciavano governare a loro voglia. Enrico non gli diede tempo di venirne all'esecuzione poichè, mentre inseguiva Eude, indusse il conte d'Anjou a far guerra al conte di Blois, e dopo aver soggiogato Eude marciò in persona contro Stefano, lo mise in rotta in un combattimento, e fece prigione il conte di

te come suo fratello. Avendo di concerto ambidue ricusato l'omaggio al re Enrico I pel motivo riferito all'articolo del primogenito, si attirarono l'indignazione del monarca che confiscò le terre di Tebaldo e le diede a Gofreddo Martel conte d'Anjou. Questi mise l'assedio davanti Tours e lo levò più d'un anno dopo per portarsi contra Tebaldo che fece prigioniero in un a settecentosessanta dei suoi in una battaglia data il 21 agosto 1042, o secondo altri 1044, dinanzi Saint-Martin-le-Beau in un luogo chiamato Noet. Avendolo in suo potere lo richiuse nel castello di Loches e lo obbligò a cederli per prezzo di riscatto Tours, Chinon e Langey colle loro dipendenze mercè trattato steso in diciassette articoli; ma Tebaldo nel far questo trattato si riservò la giurisdizione dei paesi che cedeva (*Brussel, nouv. examen des fiefs*) e ritenne l'abazia di Marmoutier.